

Notai, la crisi dimezza l'attività Mercato immobiliare al ribasso

La ripresa al momento resta ancora troppo timida

MAURIZIO LURAGHI

«Il trend continua ad essere
negativo; Bergamo fatica
più di altre realtà lombarde»

LA CRISI? Un tunnel senza fine se la si legge attraverso i dati - allarmanti - relativi all'attività del **Consiglio notarile** di Bergamo nel 2014. Ad illustrarli il presidente Maurizio Luraghi, riconfermato nella carica fino al 2018. Due numeri su tutti, per capire la situazione: rispetto al 2006 la mole di lavoro degli uffici è calata del 50% (-4,4% gli atti stipulati nell'ultimo anno) e il numero di dipendenti e collaboratori, nel confronto con il 2010, ha registrato una perdita del 14%, attestandosi a 352 unità. «Il trend continua ad essere negativo - sottolinea Luraghi - soprattutto in provincia di Bergamo, che fatica più di altre realtà lombarde. La ripresa dell'ultimo trimestre 2014 è troppo timida, benché facilitata dai contratti di mutuo ipotecario di nuovo in aumento, per dare corpo a una reale inversione di rotta, soprattutto nel comparto immobiliare, tradizionalmente trainante». Nel distretto di Bergamo, dove su 107 posti disponibili sono 64 i **notai** operativi, 20 dei quali donne, i pignoramenti immobiliari presso il Tribunale sono cresciuti in 12 mesi del 6,45% (1.700 in tutto) ma, a causa dell'invenduto, pure i procedimenti pendenti sono arrivati a toccare quota 6mila, con un balzo in avanti dell'1,08%. Pure la riduzione dei protesti (-20,15%) è ricondotta dai **notai** non tanto a una migliorata "capacità di pagamento" quanto al diffuso calo dei consumi. Per quanto riguarda le aste ed esecuzioni immobiliari affidate al **Notariato**, delle 1.100 pratiche del 2014, 700 hanno avuto come creditori le banche e altrettante come debitori cittadini extracomunitari. Per il resto, continua l'andamento al ribasso delle compravendite immobiliari (-5,15%) ma anche delle donazioni (-5,35%). Unica voce in controtendenza: i testamenti, cresciuti di quasi il 20% rispetto al 2013.

Alessandro Borelli



Il
presidente
Luraghi
(De.Pa.)



LA POLEMICA

Decreto sulla concorrenza «un regalo a assicurazioni e banche, contro i cittadini»

«PIÙ CHE UN DISEGNO di legge sulla concorrenza, come l'ha definito il Governo, siamo di fronte a un gigantesco pasticcio che rischia di trasformarsi in un regalo a banche e assicurazioni e in un boomerang per i cittadini». Così il Consiglio notarile di Bergamo definisce la proposta formalizzata nei giorni scorsi dal Governo di eliminare il controllo preventivo di legalità, effettuato appunto dai notai, sulle transazioni di immobili non destinati ad uso abitativo fino a 100mila euro di valore catastale e sulla costituzione di alcune tipologie "semplificate" di società.

Per il 24 marzo è già stato fissato un incontro a Roma ma, secondo il presidente dei notai orobici, Maurizio Luraghi, «è fondamentale sensibilizzare l'opinione pubblica. In pericolo ci sono l'imparzialità, la terzietà e l'efficacia dei controlli antiriciclaggio che i nostri uffici assicurano e che finora hanno garantito lo 0,003 per cento di controversie sugli atti immobiliari da noi redatti».

Luraghi respinge al mittente l'accusa di non accettare la concorrenza: «Abbiamo persino eliminato le tariffe minime – sottolinea – In gioco non c'è una posizione di casta, come sostiene qualcuno, ma la certezza dei diritti e la loro tutela in via preventiva».

